

I centristi cercano casa Spuntano i cossighiani e guardano a Forza Italia

Da Casini a Quagliariello, tutte le mosse in vista del voto

Il nuovo progetto

L'ex ministro alle Riforme di Letta lavora per unire i (non troppo) moderati nel segno del Picconatore

Lo scenario

di **Tommaso Labate**

ROMA «Questo centrodestra è in evoluzione. E non ci saranno soltanto i democristiani che porteranno lo scudo crociato. Sta per nascere anche una forza federata d'ispirazione cossighiana...». Nella geopolitica dei centristi che stanno per posizionarsi ai blocchi di partenza delle prossime elezioni non ci sono soltanto i soliti noti. A farsi spenti, mentre l'attenzione dei più si concentra sulla diaspora tra ex dicci, l'ex ministro delle Riforme Gaetano Quagliariello confida agli amici l'orizzonte del nuovo progetto che sta per prendere forma. «D'ispirazione cossighiana», quindi ancorato alle radici cristiane ma anche laico, di governo ma anche di battaglia, riformista ma a suo modo anche rivoluzionario, com'era appunto il «picconatore» Cossiga.

I «picconatori» saranno la quinta gamba del centrodestra. Centristi, sì. Ma non troppo. Ufficialmente i protagoni-

sti di questa avventura sono ancora alla tattica. Dietro le quinte, però, la loro strategia sarebbe già stata messa a punto. Tanto che avrebbero addirittura trovato un nome per la loro lista, al momento top secret. Del progetto, oltre al Movimento Idea di Quagliariello, potrebbero far parte Enrico Zanetti (Scelta civica), forse Raffaele Fitto, senz'altro l'ex ministro Enrico Costa più una serie di movimenti e figure civiche che vanno dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza al neogovernatore siciliano Nello Musumeci, passando per liste locali che stanno tanto al Nord («Progetto Friuli-Venezia Giulia» di Sergio Bini e «Verona domani») quanto al Sud (Idea Sicilia di Roberto Lagalla e Saverio Romano). Alla pattuglia, ma questo è un discorso ancora prematuro, potrebbe agganciarsi anche il «Rinascimento» di Giulio Tremonti, Vittorio Sgarbi e Paolo Naccarato, che comunque non disdegna l'ipotesi di correre da solo.

Che sia colpa degli oscuri presagi post elezioni siciliane, o che sia l'effetto collaterale di sondaggi non proprio lusinghieri, resta il fatto che — a differenza del recente passato — i centristi sembrano in fuga dalla galassia guidata dal Pd. A presidiare quel pezzetto di territorio rimane per ora soltanto

Pier Ferdinando Casini, accompagnato dal ministro Gian Luca Galletti. In scia potrebbe esserci Angelino Alfano, che pospone l'ipotesi di correre da solo a quella di dialogare col Nazareno. Al contrario del suo compagno di partito Maurizio Lupi, che in alternativa alla costruzione di un «nuovo polo centrista» valuterrebbe soltanto il ritorno nel centrodestra. Il tutto mentre, alla sinistra del Pd, ci sono pezzi da Novanta della Balena Bianca (Ciriaco De Mita) che sperano nella nascita di un centrosinistra de-renzizzato. Fuori da tutti i poli, al momento, c'è soltanto Stefano Parisi, che ha posizionato la sua Energie per l'Italia lontano da tutto e tutti.

Nell'ombra, sullo sfondo, c'è Denis Verdini. Tre settimane fa Berlusconi avrebbe mandato in avanscoperta alcuni dei suoi, compreso Fedele Confalonieri, per provare a riportare il leader di Ala nei confini del centrodestra. L'obiettivo era quello di affidargli il compito delicato di coordinare le liste e candidature, dentro ma soprattutto fuori da FI. Ma l'accordo, al momento, non si è trovato. E il senatore toscano, a meno di colpi di scena, potrebbe rimanere nei paraggi di Renzi. A lavorare alla gamba centrista del Pd, magari, insieme a Casini.

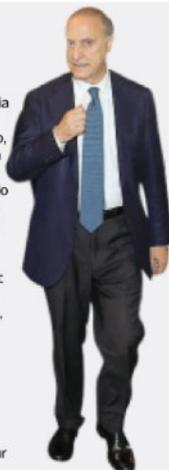
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le anime

Neo Dc

Dopo il successo alle Regionali della lista Sicilia vera, con lo scudo crociato, si pensa a una lista con lo storico simbolo Dc nell'area di centrodestra: potrebbero convergere il segretario Udc Lorenzo Cesa (foto, 66 anni), Gianfranco Rotondi di Rivoluzione cristiana e Clemente Mastella, che vuole far rivivere l'Udeur

**Laici**

Ancorato alle radici cristiane, ma anche laico, è il progetto di ispirazione «cossighiana» a cui pensa Gaetano Quagliariello (foto, 57 anni). Con il senatore di Idea potrebbero esserci Enrico Zanetti (Sc) e l'ex ministro Enrico Costa. Potrebbero agganciarsi forse anche Raffaele Fitto, Vittorio Sgarbi e Giulio Tremonti

**Filo dem**

A presidiare l'area che guarda al centrosinistra restano Pier Ferdinando Casini (foto, 61 anni) e i Centristi per l'Europa. Con lui Gian Luca Galletti e Gianpiero D'Alia. Pensano a un'alleanza con i dem: l'idea di fondo è che non è possibile alcuna intesa con un centrodestra che includa la Lega

**Anche soli**

Al centro c'è poi Alternativa popolare. Il leader Angelino Alfano (foto, 47 anni) si è detto disponibile al dialogo con altre forze, chiarendo però che il partito può pure andare da solo alle prossime elezioni. In ogni caso, a essere esclusa è un'alleanza di Ap con un «centrodestra a trazione leghista»

**Incerti**

Ancora senza una collocazione l'ex sindaco di Verona Flavio Tosi (foto, 48 anni), che ha fondato Fare!: i leghisti hanno posto un veto sul suo nome per impedire l'ingresso nella coalizione di centrodestra. Fuori da tutti i poli, poi, c'è Stefano Parisi, che ha posizionato la sua Energie per l'Italia lontano dagli schieramenti



● Il buon risultato delle liste di area centrista alle elezioni siciliane ha riaperto i riflettori sull'area che fa riferimento agli ex dc. La lista con lo scudo crociato, dell'Udc, ha ottenuto il 7%; Sicilia futura, dell'ex ministro dc Cardinale, il 6%